

11 agosto 2009

Stalking a Motta Visconti. L'accusa contro il giovane: telefonate e pedinamenti a tutta la famiglia

Si innamora della mamma dell'amico, denunciato

Rischia il carcere
Non può più avvicinarsi
alla casa della donna

MOTTA VISCONTI. Un'infatuazione per la madre dell'amico. Un giovane di 27 anni di Motta Visconti ha trasformato in un incubo la vita di un'intera famiglia. Al ragazzo, denunciato per stalking, i carabinieri hanno consegnato l'altro ieri un provvedimento di allontanamento dalla casa delle vittime, in cui era stato ospitato per un certo periodo. Il giovane non può avvicinarsi alla famiglia: rischia il carcere. All'amico, figlio della donna per cui avrebbe perso la testa, aveva raccontato di essere orfano. La famiglia lo ha aiutato, trovandogli un lavoro e ospitandolo a casa. Fino a che non è iniziato il comportamento persecutorio.

A pagina 16

Perde la testa per la madre del suo amico, giovane di Motta denunciato per stalking

*Non può avvicinarsi alla casa della vittima, rischia il carcere
Avrebbe perseguitato tutta la famiglia con telefonate e pedinamenti*

di Maria Fiore

MOTTA VISCONTI. Una persecuzione messa in atto nei confronti di tutta la famiglia. Con pedinamenti e minacce, anche attraverso telefonate nel cuore della notte. Un comportamento nato, secondo i carabinieri, da un'infatuazione verso la

madre dell'amico, una donna di 42 anni. S.D.S., un 27enne di Motta Visconti, è stato denunciato per stalking. Pochi giorni fa è scattata anche la misura cautelare dell'allontanamento da quella casa: non può più avvicinarsi alla famiglia.

Il giovane, se non dovesse rispettare l'ordine che gli è stato notificato l'altro ieri dai carabinieri di Motta Visconti, finirà dritto in carcere. Secondo l'accusa, sarebbe stato per mesi l'incubo di

**Il 27enne è orfano
Aveva chiesto aiuto
per trovare un lavoro**

un'intera famiglia. Una vicenda che si discosta dalle tante già arrivate alle forze di polizia in pochi mesi dal-

l'introduzione del reato. Stavolta lo stalking sarebbe stato messo in pratica non da un ex marito o convivente, ma da un giovane di 27 anni, amico del figlio delle vittime. Attraverso questa amicizia il

giovane, secondo la denuncia, è entrato in contatto con la famiglia.

Il ragazzo comincia a frequentare la casa, dove viene anche ospitato per qualche tempo. La sua storia, infatti, fa nascere sentimenti di fiducia. E soprattutto di protezione. Racconta di essere orfano di entrambi i genitori. Ha avuto un'infanzia difficile, e ha bisogno di una mano. Il padre dell'amico gli procura un lavoro e le cose, in effetti, sembrano mettersi meglio. Intanto il giovane continua a restare in contatto con la famiglia.

Ma in poche settimane la situazione precipita. Il giovane comincia a guardare con occhi diversi la madre dell'a-

mico, che ha 42 anni e un'altra figlia di 12 anni. Perde la testa per quella donna. E comincia a perseguitarla. La segue ovunque, anche fino al lavoro. L'aspetta fuori casa, cercando di parlarle.

Il marito gli chiede spiegazioni, invitando il giovane a ragionare. Ma il ragazzo sembra non volerne sapere. La persecuzione continua, e stavolta è corredata di minacce di morte. L'aiuto che il ragazzo ha ricevuto non basta a farlo desistere da un comportamento che, in poco tempo, si trasforma in un inferno per tutta la famiglia.

La ragazzina di 12 anni ha paura a tal punto che, una sera in pizzeria, si nasconde sotto il tavolo quando vede

quel giovane entrare. Anche il telefono di casa squilla troppo di frequente. Sono chiamate minacciose, propositi di fare del male ai componenti della famiglia.

Intenzioni che sono sul punto di diventare realtà quando, una sera, il giovane tenta di investire con la sua auto la madre dell'amico, la donna di cui si è innamorato. Ad aprile parte la prima denuncia. E scattano le indagini. Vengono sentite le persone vicine alla famiglia, che confermano le persecuzioni. L'altro ieri i carabinieri di Motta si sono presentati a casa del giovane, per consegnargli il provvedimento deciso dal giudice, che è l'anticamera del carcere.

I carabinieri hanno notificato al giovane il divieto di avvicinarsi all'abitazione della vittima

